

## *Newsletter dell'Associazione Italiana di Psicogeriatra*

**Giugno 2011**

Iniziano in questo periodo i giorni più caldi dell'anno.

Ormai molte statistiche confermano che giugno e luglio sono il periodo più a rischio per gli anziani fragili, esposti spesso senza protezione alle alte temperature continuate ed all'umidità. Nulla sappiamo sull'evoluzione dei prossimi tempi, anche perché non si ha più notizia dell'importante servizio della protezione civile che qualche anno fa avvisava in anticipo i comuni della comparsa di condizioni particolarmente pericolose per la salute dell'anziano. Quindi dobbiamo solo fondarci sulla nostra capacità di intuire l'approssimarsi di condizioni di rischio, per attivare una qualche forma di protezione nei riguardi delle persone iscritte nell'"anagrafe della fragilità", che la prudente intelligenza di molti enti locali ha fatto predisporre. Le persone con disturbi dell'ambito psicogeriatrico sono particolarmente esposte a queste crisi; a loro quindi dobbiamo dedicare una specifica attenzione. So bene che è spesso molto difficile attivare i sistemi di protezione in assenza di una rete precostituita; alle volte però basta solo dare l'allarme sui giornali perché la burocrazia, pur con le sue lentezze, si metta in moto. Qualcuno si ricorderà quando -invero con malanimo e superficialità- qualche anno fa abbiamo criticato il ministro Sirchia perché invitava a posizionare gli anziani nelle caserme di pompieri; oggi, forse, in presenza di una crisi sempre più grave dei servizi sociali dobbiamo avere il coraggio di proteggere gli anziani fragili (vedi con disturbi cognitivi ed affettivi e polipatologia) nel momento della crisi, adottando anche soluzioni empiriche. Le UVA non rinuncino in questa prospettiva a svolgere la funzione di "sentinelle" nel territorio (so che molti non sono d'accordo, in nome di una "purezza" della loro funzione: mi si dica allora chi si prende cura della persona sola, con 20 di MMSE che vive nella sua casa, non in grado di adattarsi alle condizioni ambientali con una dieta ed un'idratazione adeguate e gli opportuni accorgimenti per rinfrescare l'ambiente di vita ed eventualmente ricorrere all'aiuto dei servizi).

Quindi attenzione ai problemi del caldo; invito i lettori del nostro bollettino a riferirci situazioni particolarmente drammatiche o particolarmente felici, cioè la dove si pensa alle condizioni di fatica ad affrontare lo stress grave, continuato e senza protezione indotto dalle condizioni atmosferiche.

I danni da caldo sono una tipica condizione che richiede risposte integrate sul piano socio-sanitario, sul quale i soci dell'AIP si muovono ormai da molti anni, perché interpreti pratici di una cultura che non alza barriere, ma ritiene che la condizione delle persone fragili richieda risposte "naturali", fatte cioè di interventi che mirano a conservare l'equilibrio vitale senza banali classificazioni professionali. Mi soffermo su questo aspetto perché purtroppo ancor oggi osservo tentativi di ricostruire barriere irrazionali, fondate solo sull'autoreferenzialità di culture perdenti.

Un altro spunto importante mi deriva dal recente report dell'Istat che dimostra esservi quasi un quarto della popolazione italiana sotto il livello di povertà. A noi interessa relativamente il dato assoluto, anche se ci spaventa; ci interessano però le ricadute sulla salute dei cittadini, perché sappiamo che i poveri, cioè quelli che non godono di reti economiche e socio-relazionali, sono più esposti alle malattie e vivono meno. Cosa possiamo fare per loro? Certo non spetta a noi medici la palingenesi sociale, ma certamente abbiamo il dovere di guardare con particolare attenzione clinica alle persone che si rivolgono a noi quando sono povere. L'assessment geriatrico, lo strumento indispensabile per collegare assieme le informazioni sulla salute del corpo, della mente e le capacità di relazione e di autogestione è lo strumento indispensabile per queste rilevazioni, ancor più oggi rispetto agli anni delle "vacche grasse". Se qualcuno avesse in questi momenti la tentazione di

risparmiare tempo ed energie evitando un'accurata valutazione multidimensionale dell'anziano che si rivolge ai servizi ha quindi doppiamente torto!

In questo mese di maggio ho avuto modo ancora una volta di incontrare la ricchezza del nostro mondo, fatto di persone piene di interessi, che sanno collegare la medicina con altri saperi umani. A tal proposito riferisco di un recente incontro con il direttore di un famoso collegio universitario di Cambridge. Di fronte alla mia domanda su quali fossero i criteri di ammissione dei giovani mi ha risposto: "Scegliamo i più bravi, però tra uno studente con la media del 30 che conosce solo la fisica quantistica ed uno con la media del 28 che -oltre allo studio della fisica- si occupa di politica, di arte e suona il violino noi preferiamo il secondo". Cito questa posizione pensando alla presentazione di un libro sulla salute degli africani, scritto con grande sensibilità e intelligenza dal nostra collega Renato Bottura di Mantova.

Nel mese di giugno terremo la scuola estiva dell'AIP a Firenze; i 20 posti disponibili si sono subito riempiti. Spero davvero che si tratti, come l'anno scorso, di un'esperienza significativa.

Nelle ultime settimane si sono svolte molte riunioni locali del progetto UNIVA; in particolare si sono attivate nuove aree (adesso tutta l'Italia è coperta dalla rete). AIP ritiene che, qualsiasi siano le riforme che a livello nazionale o locale verranno attivate, il modello delle UVA resterà vincente, perché ha dimostrato di funzionare bene (i molti limiti che ben conosciamo non sopravanzano i tanti interventi positivi attuati dalla rete UVA nell'ultimo decennio!). L'introduzione delle nuove linee guida diagnostiche e ancor più delle nuove tecnologie di imaging e biochimiche indurrà necessariamente qualche adattamento. Ma sono certo che il sistema saprà adattarsi positivamente anche alle nuove condizioni di lavoro clinico.

Infine ricordo a tutti l'VIII° Brain Aging che si terrà a Lamezia Terme dal 13 al 15 ottobre, dal titolo "Il confine difficile tra la malattia di Alzheimer e le altre demenze". E' un momento centrale tra le attività di AIP, al quale siete calorosamente invitati.

*Marco Trabucchi*